

INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA

Sabato 15 marzo, 17:00
Seguirà una visita guidata

APERTURA DELLA MOSTRA AL PUBBLICO

16 marzo-22 giugno
Sabato, Domenica e festivi: 10:00-12:30/15:30-18:30

APERTURE STRAORDINARIE

19, 20, 21, 25 aprile / 1, 2 maggio / 2 giugno
10:00-12:30 / 15:30-18:30

Saranno organizzate aperture straordinarie nei giorni sopra indicati, consentendo al pubblico un'ulteriore possibilità di visitare la mostra durante le festività.

CICLO DI CONFERENZE

Museo "Le Carceri", ore 17:00

Sabato 19 aprile

Panni di lana e pecore tra Padova e i Sette Comuni
F. Fantini D'Onofrio, M. M. Rodeghiero

Sabato 26 aprile

La produzione tessile nel Veneto romano
M.S. Busana, M. Gleba

Sabato 3 maggio

Donne e tessitura nel Veneto preromano
M. Gamba, M. Ruta Serafini

Lunedì 2 giugno

La vita "ramenga" dei pastori
G. Abriani

Sabato 7 giugno

Da pastori a industriali
G.L. Fontana, G.F. Rodeghiero

APERTURA SU PRENOTAZIONE

Sarà possibile prenotare visite guidate per gruppi (scuole, associazioni, e altri gruppi organizzati)

Per info e prenotazioni

Museo "Le Carceri" 0424-600255
info@museolecarceri.it

Lanam Fecit. L'economia della lana sul filo della storia. In occasione dell'anniversario del primo trattato di alleanza tra i Veneti e Roma del 225 a.C., la mostra invita i visitatori a un viaggio tra passato e presente, mettendo in evidenza il ruolo della lana come elemento di continuità nello sviluppo economico e sociale del Veneto, dall'antichità ad oggi. La mostra, allestita presso il Museo "Le Carceri" di Asiago, racconta come questa fibra abbia plasmato le comunità, creando connessioni culturali e commerciali dal periodo preromano fino alla rivoluzione industriale. Attraverso reperti archeologici, documenti d'archivio, manufatti e tecnologie interattive, i visitatori potranno scoprire il ciclo della lana: dall'allevamento ovino alla lavorazione tessile, fino alla creazione di prodotti indispensabili per la vita quotidiana. Un tema specialistico ma ricco di fascino viene reso accessibile e coinvolgente grazie a light box, esperienze tattili e un allestimento immersivo. Il percorso è arricchito da conferenze e laboratori didattici. Un'occasione imperdibile per riscoprire la "via della lana" e il suo impatto duraturo sull'economia e sulla società.

La mostra, Grande Evento della Regione Veneto, promossa dal Comune di Asiago, è stata realizzata dal Dipartimento dei Beni Culturali dell'Università di Padova con il contributo di numerosi studiosi e grazie alla preziosa collaborazione di privati, associazioni, istituti culturali ed enti afferenti al Ministero della Cultura.

MOSTRA A CURA DI

Maria Stella Busana e Michela Maria Rodeghiero

CON

Jacopo Bonetto, Alfredo Buonopane, Alessandra Didonè, Francesca Fantini D'Onofrio, Mirko Fecchio, Giovanni Luigi Fontana, Mariolina Gamba, Giovanna Gambacurta, Francesca Ghedini, Margarita Gleba, Francesca Pandolfo, Gianna Francesca Rodeghiero, Cecilia Rossi, Angela Ruta Serafini

ALLESTIMENTO

Antonio Busellato, Roberto Busellato, Cristina Busellato
Studio B LAB design | Asiago

COMUNICAZIONE

Reclam Agency



REGIONE DEL VENETO



Città di Asiago



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA



DIPARTIMENTO DEI BENI CULTURALI ARCHEOLOGIA, STORIA DELL'ARTE, DEL CINEMA E DELLA MUSICA



Comune di Roana



Comune di Foza



Z HAUS DAR ZIMBRISCHEN BIZZEHOT ROABAN



ISTITUTO DI CULTURA CIMBRA ROANA



LANAM FECIT

L'ECONOMIA DELLA LANA SUL FILO DELLA STORIA

16 MARZO
22 GIUGNO 2025

ASIAGO
MUSEO "LE CARCERI"

Inaugurazione Sabato 15 marzo, ore 17:00

Aperture Sabato, Domenica e festivi: 10:00-12:30/15:30-18:30

Ingresso gratuito



ALLEVAMENTO OVINO

La lana, risorsa fondamentale per le comunità antiche, ha origine dall'allevamento ovino, iniziato più di 10.000 anni fa. Fin dall'età del Bronzo, la gestione delle greggi ha rappresentato un elemento chiave dell'economia e della vita quotidiana, non solo per il sostentamento alimentare, ma soprattutto per la produzione di una fibra tessile con straordinarie qualità: termoregolante, elastica e facilmente lavorabile. Le tecniche di allevamento e la selezione delle razze ovine hanno permesso di ottenere lane di qualità diversa, destinate a usi diversi.

CICLO TESSILE E USI DEI TESSUTI

Dalla tosatura alla realizzazione di tessuti, il ciclo tessile è un processo articolato che unisce abilità manuali e conoscenze tecniche. La filatura e la tessitura trasformano la fibra grezza in prodotti finiti, utilizzati in ambiti che spaziano dall'abbigliamento agli arredi per la casa, fino agli utilizzi simbolici e rituali. La versatilità della lana ha favorito anche pratiche di riciclo e riuso, dimostrando l'ingegno delle comunità nell'ottimizzare le risorse disponibili.



Un pastorello e le sue pecore nei pressi di una delle sculture del Parco dei Mostri di Bomarzo (Viterbo) (noto anche come Sacro Bosco). Il parco è un giardino monumentale ideato da Pier Francesco Orsini nel XVI secolo.



Lato A del Tintinnabulo in bronzo dalla "Tomba degli Ori" della necropoli dell'Arsenale Militare di Bologna, con scene di preparazione delle conocchie (sotto) e di filatura (sopra). 630-620 a.C. Museo Civico Archeologico di Bologna.

Padova dentro le mura vecchie, 1606. Disegno a china su carta. Archivio di Stato di Padova, Corporazioni Religiose Soppresse, S. Maria di Praglia, b. 83, disegno 1.



L'ATTIVITÀ TESSILE NELL'ETÀ PREROMANA E ROMANA

In età preromana, la produzione tessile era un'attività strettamente connessa al ruolo delle donne e alla dimensione domestica, ma con importanti implicazioni economiche, sociali ed ideologiche. Con l'età romana, la tessitura si sviluppa in ambiti più strutturati, coinvolgendo artigiani specializzati e commercianti. I luoghi del lavoro tessile diventano parte integrante del tessuto urbano e rurale, mentre i prodotti in lana, apprezzati per la loro qualità, alimentano il commercio locale e internazionale.

TRA STATUTI E PRIVILEGI: IL CICLO DELLA LANA IN ETÀ MEDIEVALE E MODERNA

La pastorizia e la trasformazione della lana furono attività fondamentali per la vita economica del Veneto anche in età medievale e moderna: ciò è dimostrato dai forti rapporti e interazioni che si stabilirono tra la montagna e il piano, regolati da una fiorente produzione di Statuti delle corporazioni medievali della lana e dalla concessione di Privilegi da parte delle potestà dominanti: i casi dei rapporti tra Padova e i Sette Comuni e tra Vicenza e i Sette Comuni costituiscono un esempio.

DA PASTORI A INDUSTRIALI: DALLA LAVORAZIONE DOMESTICA ALLA "SAGA" DEI ROSSI

Per le popolazioni dell'Altopiano le pecore erano un autentico "toson d'oro". Alla vita del pastore, dura e sempre in movimento, si affiancava la quotidiana attività domestica delle donne nella lavorazione tessile: l'allevamento ovino e i commerci di lana e tessuti potevano diventare fonte di notevoli profitti. Con lo sviluppo della manifattura proto-industriale, si stabilì una solida e duratura alleanza tra i pastori dell'Altopiano e i lanaioli del pedemonte. Fu da questi legami che trasse origine anche la "saga" dei Rossi, la dinastia laniera protagonista della trasformazione di Schio e dell'Alto Vicentino in una delle capitali della modernizzazione industriale italiana.

UN'ESPERIENZA SENSORIALE TRA STORIA E MODERNITÀ

La mostra offre un viaggio immersivo nel mondo della lana, permettendo ai visitatori di scoprire non solo la storia, ma anche le tecniche tradizionali e i prodotti moderni legati a questa straordinaria fibra. Attraverso installazioni sensoriali e materiali interattivi, il pubblico può toccare, osservare e comprendere l'evoluzione della lavorazione della lana, riscoprendo un patrimonio culturale che unisce passato e presente.



La foto ritrae il pastore altopianese Francesco Guzzo con il suo gregge. Altopiano dei Sette Comuni. Anni '60 del Novecento.